

**TESTO DELL' OSSERVAZIONE RELATIVA AL  
PROGETTO INDUSTRIALE NUOVA SEDE PRODUTTIVA SOC. MISTER PET SPA**

Come già evidenziato in numerose altre sedi – senza che peraltro alcun concreto riscontro ci sia mai stato fornito - il Progetto in parola presenta una serie di problemi e, più precisamente, severe ricadute in danno sia dell'ambiente sia della qualità della vita e, potenzialmente, della salute, dei residenti nelle aree limitrofe agli stabilimenti Società Mister Pet/Racof.

Preliminarmente:

- A. l'area interessata dal progetto costituiva area di interesse naturalistico, in prossimità del torrente Parma.

La destinazione d'uso di tale area è stata poi variata al fine di permettere lo scempio urbanistico da tutti visibile (v. foto allegate) e con dichiarato utilizzo di tale struttura quale "magazzino". Ora, con questo progetto, scopriamo che il magazzino viene trasformato in unità produttiva, con altresì ulteriore ampliamento.

Si evidenzia altresì che l'area del sito produttivo insiste pericolosamente sul greto del fiume Parma con inevitabili impatti sul già fragile ecosistema legato alla stagionalità del corso d'acqua e con immaginabili drammatiche conseguenze in ipotesi di piena del torrente.

- B. l'area gode altresì di una vista paesaggistica (data dall'insieme di greto del torrente, delle colline, del Castello di Torrechiera, etc.) già ampiamente deturpata dalla mostruosa struttura attuale.

Osserviamo, inoltre, quanto segue:

- 1) Dall'avvio delle attività produttive all'interno della struttura esistente, le nostre abitazioni continuano ad essere raggiunte da maleodoranti fetori.
- 2) Il Sindaco di Traversetolo Simone Dall'Orto e l'assessore Lanzl - incontrati in data 06.08.2021 – hanno affermato che lo stabilimento è dotato di depuratori e filtri ma nessuno è stato in grado di confermarci ove questi siano effettivamente esistenti, operativi e funzionanti.

Peraltro, anche ove lo fossero, evidentemente non sarebbero sufficienti, date le esalazioni che sono notevolmente aumentate negli ultimi due anni. E' dunque ragionevole attendersi che tali emissioni maleodoranti vengano ad amplificarsi ulteriormente con l'apertura di nuove linee di produzione.

- 3) Le numerosissime segnalazioni inviate al Comune di Traversetolo ed all'Arpa competente sono rimaste inevase. Non ci è neppure dato di sapere, nonostante le richieste, se controlli atti a verificare il funzionamento dei filtri e delle polveri emesse
  - siano stati fatti e se sì, quando e con che risultanze;
  - vengano regolarmente effettuati e, se sì, con che frequenza;
  - da chi vengano svolti.
- 4) Nulla ci è dato sapere circa lo smaltimento dei materiali e dei liquidi prodotti durante le lavorazioni (tema dei fantomatici depuratori di cui sopra e del fetore): inutile dire che la natura circostante lo stabilimento - nonché quella a valle - è potenzialmente messa a repentaglio non solo dalle esalazioni ma altresì dallo smaltimento (tanto

più ove avvenga senza tutte le garanzie del caso), oltretutto in una zona delicata quale quella a ridosso del greto del torrente Parma (v. foto allegata).

- 5) Ci preme segnalare che l'attività produttiva attualmente in corso produce altresì un rumore insistente che pare provenire dalla zona posteriore dell'insediamento produttivo che arreca disturbo, specie agli abitanti delle zone a ridosso dello stabilimento stesso. Tale rumore inizia generalmente alle 6.30 a.m. per terminare attorno alle 6.00 p.m.. Risulta difficile specificare la sorgente ed il tipo del rumore stesso che sicuramente, data anche la durata, disturba pesantemente la quiete dell'area e che è ragionevole ritenere aumenti con l'ingrandimento dello stabilimento previsto dal progetto in parola.
- 6) Sul piazzale antistante l'ingresso dell'attuale stabilimento, stazionano tutti i giorni un numero elevato di camion che caricano/scaricano prodotto e materie prime, a tutti gli orari: ne sono stati contati sino a 12 contemporaneamente.

Ne consegue che il traffico, la qualità dell'aria ed il rumore degli automezzi stiano peggiorando sensibilmente la vivibilità di quest'area rurale e tranquilla.

A ciò si aggiunge, ben più gravemente, che l'azienda non si occupa minimamente di tali automezzi e dei loro conduttori, con ricadute sulla situazione igienico sanitaria della nostra area, sul decoro e sulla pace sociale (la nostra pazienza è messa a dura prova):

- i camionisti sono soliti liberarsi dei loro rifiuti ed espletare i propri bisogni fisiologici davanti alle abitazioni di quanti di noi hanno la sfortuna di abitare sul lato opposto della strada;
- gli automezzi vengono talvolta parcheggiati addirittura davanti agli ingressi delle abitazioni o ai passi carrai, impedendo l'uscita agli abitanti.

Tutte le problematiche su esposte sono state più volte segnalate agli organi competenti, senza che nulla sia stata mai fatto.

- 7) Come ben visibile dall'esterno, la società che oggi chiede l'ampliamento del sito produttivo ha provveduto a costruire uno scivolo in cemento nell'area sud-est, dove sono sorte le nuove costruzioni che si è affermato essere adibite esclusivamente a magazzino di stoccaggio di prodotto finito in base ai progetti sino ad oggi approvati: ci risulta che lo scivolo non sia presente nei disegni tecnici dell'area in questione e che tantomeno siano state presentate varianti al progetto.

Ci pare che a questa azienda sia permesso di fare quanto vuole, quando vuole, con buona pace del rispetto delle norme amministrative ed edilizie più basiche a tutela del territorio e dei diritti dei residenti nell'area.

- 8) Nell'area artigianale di via Argini sud, al numero 3 (vale a dire, vicino ma sul lato opposto del torrente Parma rispetto alla ditta Mister Pet/Racof) ha sede - ora - l'azienda Parmafarm, fornitrice di Mister Pet/Racof di materie prime.

Tale attività era precedentemente sita nel limitrofo territorio di S. Maria in Piano ma è stata trasferita - apprendiamo - in seguito alle proteste degli abitanti per la cattiva gestione dello stoccaggio del prodotto ed ai problemi che ciò comportava: nel cortile della suddetta ditta sono presenti - tutt'oggi nella nuova sede vicino alle nostre abitazioni - cassoni scoperti contenenti carni di scarto che marciscono all'aria aperta fungendo da richiamo ad uccelli e altri animali (vedi foto).

Anche in questo caso siamo preoccupati per la nostra salute, la salubrità del nostro territorio nonché la pacifica convivenza con e la tutela della fauna selvatica attirata dalle esalazioni ed abbiamo chiesto - senza che si sia ottenuto alcun riscontro - che vengano verificate e rispettate le norme sanitarie relative alla conservazione della materia prima destinata alle produzioni di cibo per animali da compagnia da parte di Mister Pet/Racof.

L'approvazione del progetto in valutazione comporta il rischio di peggiorare anche queste condizioni, in ragione della vicinanza della fillera di Mister Pet/Racof.

Per tutti i sopra citati motivi, riteniamo che il progetto in parola abbia notevoli ripercussioni negative sull'ambiente circostante e sulla salute degli abitanti dell'area e ci auguriamo non venga approvato.

Distinti saluti,

*Milena Comelli*